



Bruxelles, 28 novembre 2016
(OR. en)

14684/16

DEVGEN 254
ACP 165
RELEX 970
OCDE 4

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	14324/16 DEVGEN 244 ACP 153 RELEX 939 OECD 3
Oggetto:	Posizione comune dell'UE per la seconda riunione ad alto livello del partenariato globale per un'efficace cooperazione allo sviluppo (GPEDC) (Nairobi, 29 novembre-1° dicembre 2016) - Conclusioni del Consiglio (28 novembre 2016)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla posizione comune dell'UE per la seconda riunione ad alto livello del partenariato globale per un'efficace cooperazione allo sviluppo (GPEDC) (Nairobi, 29 novembre - 1° dicembre 2016), adottate dal Consiglio alla 3505^a sessione, il 28 novembre 2016.

Conclusioni del Consiglio

sulla posizione comune dell'UE per la seconda riunione ad alto livello del partenariato globale per un'efficace cooperazione allo sviluppo (GPEDC) (Nairobi, 29 novembre-1° dicembre 2016)

1. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) definiscono una visione globale per l'eliminazione della povertà, la riduzione delle disuguaglianze a livello mondiale e la protezione del pianeta, in cui si trova un equilibrio tra le dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile e si riconoscono le importanti interconnessioni tra obiettivi e traguardi. Si tratta di un'agenda universale applicabile a tutti i paesi allo stesso modo con responsabilità per tutti.
2. Il programma d'azione di Addis Abeba, in quanto parte integrante della stessa, stabilisce un nuovo paradigma per l'attuazione dell'Agenda 2030 attraverso un partenariato globale che comprende quadri strategici abilitanti, mezzi finanziari, sviluppo delle capacità e trasferimento delle tecnologie. Pone al proprio centro azioni interne e politiche solide, sostenute da un ambiente internazionale favorevole e dalla coerenza delle politiche, a tutti i livelli. In tale contesto la cooperazione allo sviluppo può costituire un importante elemento per i paesi in via di sviluppo, soprattutto se usato in modo efficace e sostenuto dalla coerenza delle politiche per lo sviluppo.
3. Il programma per l'efficacia dello sviluppo e il partenariato globale per un'efficace cooperazione allo sviluppo (GPEDC) segnano un punto di svolta dagli aiuti all'efficacia dello sviluppo, spostando l'attenzione dai flussi di aiuto pubblico allo sviluppo (APS) a partenariati e attori per lo sviluppo su scala più ampia. Fornirà un contributo importante all'attuazione dell'Agenda 2030 nei paesi in via di sviluppo.
4. L'UE e i suoi Stati membri invitano tutti i partner per lo sviluppo a garantire che la riunione ad alto livello di Nairobi rafforzi ulteriormente il contributo del GPEDC all'attuazione dell'Agenda 2030.

5. Nel pieno rispetto delle priorità dei singoli Stati membri, la cooperazione allo sviluppo dell'UE e dei suoi Stati membri sarà concentrata ove vi è maggiore necessità e l'impatto è più consistente, in particolare nei paesi meno sviluppati (PMS) e in situazioni di fragilità e conflitto. L'UE ribadisce il suo impegno collettivo a raggiungere l'obiettivo dello 0,7% dell'APS/RNL entro i termini dell'agenda 2030. L'UE si impegna inoltre a raggiungere collettivamente l'obiettivo di destinare lo 0,15-0,20% dell'APS/RNL ai PMS a breve termine e di raggiungere lo 0,20% dell'APS/RNL destinato ai PMS entro i termini dell'agenda 2030. L'APS può inoltre contribuire a incoraggiare altri mezzi di attuazione e sostenere lo sviluppo delle capacità, anche nei paesi a reddito medio, al fine di combattere le disuguaglianze e promuovere l'attuazione dell'Agenda 2030. Riconoscendo che la maggioranza dei poveri del mondo vive oggi nei paesi a reddito medio, un approccio sostenibile nell'affrontare le problematiche dei più poveri e vulnerabili deve continuare a porre detti paesi a reddito medio al centro delle discussioni.
6. L'UE e i suoi Stati membri ribadiscono l'importanza e la centralità dei principi dell'efficacia dello sviluppo convenuti a Busan, ossia titolarità delle priorità in materia di sviluppo da parte dei paesi in via di sviluppo, enfasi sui risultati, partenariati per lo sviluppo inclusivi nonché trasparenza e responsabilità reciproca. L'UE e i suoi Stati membri riconoscono i principi dell'efficacia degli aiuti e dello sviluppo enunciati nella dichiarazione di Parigi del 2005, nel programma d'azione di Accra del 2008 e nell'accordo di partenariato di Busan del 2011.
7. L'UE e i suoi Stati membri pongono l'accento sull'esigenza di adottare un approccio ambizioso e trasformativo per affrontare le cause profonde e i fattori di rischio connessi alla disuguaglianza di genere, alla discriminazione e alla violenza contro le donne e le ragazze, nonché per conseguire risultati sostenibili. Il Consiglio ribadisce che i diritti delle donne e delle ragazze, la parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze costituiscono, al tempo stesso, obiettivi a sé stanti e una questione trasversale per il conseguimento di uno sviluppo sostenibile. Il piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020 dell'UE funge da quadro orientativo per le azioni dell'UE nel contribuire all'assolvimento di tali impegni.

8. Ogni forma di cooperazione allo sviluppo dovrebbe essere fondata sui principi dell'efficacia dello sviluppo. La cooperazione allo sviluppo comprende finanziamenti pubblici e privati internazionali volti a conseguire risultati in termini di sviluppo, nonché l'interazione tra strategie con i partner per lo sviluppo e finanziamenti a livello interno. Le risorse contemplate includono anche, ma non solo, l'APS. Sono compresi anche i finanziamenti per il clima non ammissibili a titolo dell'APS, altri flussi ufficiali, la cooperazione sud-sud e quella triangolare, fondi e finanziamenti combinati pubblici-privati, le iniziative della società civile e alcune forme di cooperazione non finanziaria, fra cui misure politiche e partecipazione del settore privato. Ciò include anche gli aiuti umanitari, nel rispetto dei principi umanitari. Tutte queste risorse sono importanti, dovrebbero integrarsi vicendevolmente e devono operare assieme nel modo più efficace possibile.
9. Sebbene i principi di base dell'efficacia dello sviluppo siano comuni a tutti i partner, l'UE e i suoi Stati membri riconoscono che l'approccio adottato per il conseguimento di tali principi varierà da un gruppo di partner per lo sviluppo a un altro. L'UE e i suoi Stati membri accolgono favorevolmente tale diversità e invitano tutti i partner per lo sviluppo a esporre i rispettivi approcci specifici per l'attuazione dei principi dell'efficacia dello sviluppo nella seconda riunione ad alto livello del GPEDC.

L'UE e i suoi Stati membri: Azioni da adottare

10. L'UE e i suoi Stati membri hanno obiettivi ambiziosi per l'attuazione di ciascun principio e ribadiscono gli impegni esistenti. Saranno adottate azioni specifiche per progredire ulteriormente nelle direzioni elencate in appresso.

Titolarità democratica dei paesi

11. L'UE e i suoi Stati membri sosterranno i paesi partner nel rafforzamento delle rispettive politiche e dei sistemi di governance democratica nazionali per la fornitura sostenibile di servizi essenziali ai cittadini. Controlleranno e promuoveranno ulteriormente il ricorso ai sistemi nazionali in tutte le modalità di aiuto, ove la qualità lo consenta, anche a livello locale.

12. L'UE e i suoi Stati membri accelereranno gli sforzi per svincolare gli aiuti. Oltre a migliorare il rapporto costi-benefici, lo svincolamento offre opportunità per gli appalti locali, lo sviluppo delle imprese, l'occupazione e la generazione di reddito nei paesi in via di sviluppo. L'UE e i suoi Stati membri sottolineano l'importanza di garantire che gli aiuti sostengano le imprese locali in tutta la catena di fornitura.
13. I finanziamenti pubblici nazionali dovrebbero essere al centro degli sforzi di tutti i paesi volti a conseguire gli SDG. L'UE e i suoi Stati membri intensificheranno il sostegno ai paesi partner per mobilitare le risorse nazionali e rafforzare le misure di audit, antifrode, antiriciclaggio e anticorruzione, migliorare l'amministrazione fiscale e contrastare i flussi finanziari illeciti, l'evasione e l'elusione fiscali. L'UE e i suoi Stati membri sosterranno la Addis Tax Initiative e il ricorso a sistemi di e-governance. Incoraggiano tutti i fornitori e i paesi partner ad aderire all'Addis Tax Initiative, affinché i paesi partner possano intensificare la mobilitazione delle risorse nazionali.
14. Il Consiglio rammenta le sue conclusioni del 12 maggio 2016 sul potenziamento della programmazione congiunta e ribadisce che la programmazione congiunta dell'UE dovrebbe essere promossa e rafforzata, mantenendola al tempo stesso volontaria, flessibile, inclusiva e adeguata al contesto dei singoli paesi. La programmazione congiunta dell'UE può rafforzare il dialogo politico coordinato nonché l'analisi congiunta, la condivisione di informazioni, le iniziative di attuazione congiunta, il monitoraggio e la valutazione congiunti. La programmazione congiunta dell'UE ha le potenzialità per rafforzare l'efficienza, la coerenza, la trasparenza, la prevedibilità e la visibilità dell'assistenza esterna dell'UE. Attuare la programmazione congiunta a livello di paese può agevolare una divisione dei compiti più efficace e la riduzione della frammentazione. L'impegno, l'appropriazione e la titolarità del paese partner sono essenziali per tale processo. La programmazione congiunta dell'UE dovrebbe essere guidata dalla strategia di sviluppo del paese partner.

Guardare ai risultati

15. L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno la coerenza con i quadri dei risultati a livello di paese partner. Adegueranno progressivamente i loro sistemi di comunicazione dei risultati per rafforzare le connessioni con gli indicatori SDG, promuovere norme comuni di comunicazione ove pertinente e sostenerne l'uso da parte dei paesi partner. L'UE e i suoi Stati membri integreranno l'Agenda 2030 e gli indicatori SDG nella definizione di un approccio dell'UE orientato ai risultati, che contribuirà a promuovere un quadro comune dei risultati in materia di sviluppo a livello di paese per i diversi soggetti interessati. Pubblicheranno informazioni dettagliate sui risultati conseguiti in maniera tempestiva e standardizzata.
16. L'UE e i suoi Stati membri rafforzeranno il sostegno allo sviluppo di capacità per la raccolta e l'analisi di dati e statistiche, compresi dati disaggregati per sesso e per età, e per la comunicazione dei risultati nei paesi partner in modo che possano essere utilizzati nei processi decisionali, di pianificazione e di bilancio. Sosterranno i paesi partner nel rafforzamento delle rispettive procedure di bilancio che tengono conto della dimensione di genere.

Trasparenza e responsabilità reciproca

17. La piena trasparenza per quanto riguarda le risorse per lo sviluppo è fondamentale per sostenere l'esercizio del controllo e della responsabilità reciproca da parte di una gamma di soggetti interessati, compresi i cittadini dell'UE e dei paesi partner. L'UE e i suoi Stati membri pubblicheranno le informazioni conformemente agli standard di comunicazione dell'OCSE e sempre più in conformità con lo standard dell'Iniziativa per la trasparenza degli aiuti internazionali e scambieranno conoscenze e migliori prassi al fine di accelerare i progressi. Ribadiscono il loro impegno ad attuare pienamente la norma comune aperta per la pubblicazione elettronica di informazioni sulla cooperazione allo sviluppo e si adopereranno per pubblicare le attività in corso in maniera quanto più regolare possibile, compresi i dati sui risultati e i dati prospettici ove disponibili. Invitano tutti i fornitori di finanziamenti allo sviluppo e i partner esecutivi a mettere a disposizione del pubblico le informazioni integrali sulle loro attività nei paesi in via di sviluppo.

18. L'UE e i suoi Stati membri sosterranno l'uso dei dati, anche attraverso lo sviluppo di strumenti per utilizzare e visualizzare i dati disponibili. Incoraggeranno i paesi partner e gli attori dello sviluppo a fare buon uso di tali strumenti.

Partenariati per lo sviluppo inclusivi

19. L'UE e i suoi Stati membri si concentreranno sullo sviluppo di forti partenariati con la società civile che comprendano le istituzioni della conoscenza e accademiche, le autorità locali e il settore privato, migliorandone gli ambienti abilitanti. Sosterranno inoltre i partenariati con i parlamenti nazionali e le organizzazioni regionali e internazionali.

20. L'UE e i suoi Stati membri sosterranno le organizzazioni della società civile affinché possano svolgere appieno il loro ruolo quali attori indipendenti dello sviluppo a pieno titolo. Sosterranno un ambiente abilitante per le organizzazioni della società civile e stabiliranno un dialogo strutturato con queste ultime per far sì che possano far sentire la propria voce in tutto il ciclo decisionale, di pianificazione e attuazione.

21. L'UE e i suoi Stati membri stabiliranno relazioni con il settore privato attraverso un dialogo strutturato e partenariati al fine di promuovere pratiche commerciali responsabili e la responsabilità sociale delle imprese. Sosterranno l'emancipazione economica delle donne.

22. La combinazione di strumenti e il nuovo piano europeo per gli investimenti esterni rappresentano iniziative importanti per stimolare gli investimenti privati e promuovere il ruolo delle micro, piccole e medie imprese. Saranno attuati in linea con i principi dell'efficacia dello sviluppo.

23. L'UE e i suoi Stati membri responsabilizzeranno le autorità locali mediante il sostegno a processi di decentramento e assisteranno le comunità nell'interazione con i governi locali nel corso della pianificazione e dell'attuazione delle politiche.

Non lasciare indietro nessuno: principio generale dell'Agenda 2030

24. L'UE e i suoi Stati membri riconoscono la centralità del principio generale "Non lasciare indietro nessuno" su cui poggiano tutte le forme di cooperazione allo sviluppo. L'accento andrebbe posto sulle persone che vivono in condizioni di povertà, sui gruppi vulnerabili ed emarginati, compresi coloro che vivono in situazioni di fragilità e conflitto.
25. L'UE e i suoi Stati membri applicheranno alla cooperazione allo sviluppo l'approccio basato sui diritti, per garantire che nessuno sia lasciato indietro, ridurre la povertà estrema, l'esclusione e le disuguaglianze e combattere le discriminazioni basate su razza, etnia, età, religione, sesso, genere, orientamento sessuale, nei confronti dei minori, delle persone appartenenti a minoranze, delle popolazioni indigene, dei rifugiati, dei migranti e delle persone con disabilità. L'UE sosterrà in particolare i gruppi poveri e vulnerabili affinché possano rivendicare i propri diritti e così facendo rafforzerà l'inclusione sociale, economica e politica e contribuirà all'emancipazione delle persone oggetto di marginalizzazione. L'UE sosterrà la capacità di usare dati disaggregati e l'uso stesso di tali dati per monitorare i progressi e assicurare che nessuno sia lasciato indietro.
26. I paesi colpiti da fragilità e conflitti ospitano le popolazioni più vulnerabili. Il New Deal per l'impegno negli Stati fragili offre utili percorsi per conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 e il dialogo internazionale sul consolidamento della pace e delle istituzioni fornisce una piattaforma unica per tale scopo. L'UE e i suoi Stati membri effettueranno un'analisi congiunta dei conflitti per una programmazione attenta alle situazioni di conflitto e rafforzeranno il loro approccio integrato alle crisi e ai conflitti, anche attraverso il nesso tra azioni diplomatiche, umanitarie, in materia di sicurezza e di sviluppo.

Futuro ruolo e mandato del GPEDC

27. I lavori del GPEDC dovrebbero concentrarsi sul rafforzamento dello slancio politico a favore dell'efficacia degli aiuti e dello sviluppo e sul sostegno dell'attuazione a livello di paese dei principi e degli impegni, anche attraverso lo scambio di migliori prassi, l'apprendimento tra pari e la condivisione di conoscenze. Il partenariato dovrebbe continuare a essere agile a livello globale e incentrato sui paesi ("globally light, country-focused").
28. L'attuazione delle attività a livello di paese e i dibattiti politici dovrebbero essere portati avanti, in linea con un chiaro piano di lavoro integrato, da parte dei seguenti attori: la squadra di sostegno congiunta del GPEDC, il comitato direttivo, le piattaforme regionali che lavorano sull'efficacia dello sviluppo, le iniziative di partenariato globale e le "comunità di pratica" al fine di riunire una gamma più ampia di membri del partenariato su questioni specifiche.
29. Il quadro e il processo di monitoraggio del GPEDC costituiscono una risorsa unica, che fa seguito a un approccio guidato dai singoli paesi, inclusivo e multipartecipativo. Svolge un ruolo importante nel sostenere l'attuazione e il monitoraggio dell'Agenda 2030. I risultati del processo di monitoraggio del GPEDC rappresentano un modo valido per fare il punto dei progressi e delle sfide nell'attuazione efficace della cooperazione allo sviluppo e dovrebbero essere utilizzati quali strumenti per influenzare un cambiamento nei comportamenti. Andrebbero incoraggiati l'analisi sistematica e l'uso costante di questi dati utili tra gli esercizi di monitoraggio per sostenere il dialogo a livello regionale e dei singoli paesi al fine di migliorare l'efficacia.
30. L'UE e i suoi Stati membri sono favorevoli al perfezionamento degli indicatori del quadro di monitoraggio del GPEDC per tenere conto dell'Agenda 2030. Incoraggiano anche altri fornitori di finanziamenti allo sviluppo, compresi i paesi a reddito medio, a partecipare all'esercizio di monitoraggio. I risultati del processo di monitoraggio del GPEDC rappresentano un modo valido per fare il punto dei progressi e delle sfide nell'attuazione della cooperazione allo sviluppo e dovrebbero essere utilizzati quali strumenti per influenzare un cambiamento nei comportamenti.

31. Il GPEDC dovrebbe costituire un autentico partenariato di tutti i pertinenti attori dello sviluppo. L'UE e i suoi Stati membri accolgono con favore la crescente partecipazione dei fornitori meridionali di finanziamenti allo sviluppo e in particolare del settore privato. Incoraggiano tali partner a svolgere un ruolo più attivo nel partenariato.
32. L'UE e i suoi Stati membri sono a favore della convocazione alternata di riunioni ad alto livello a margine delle pertinenti riunioni internazionali come il Forum politico di alto livello. Tra un evento e l'altro occorre mantenere lo slancio a livello tecnico e l'attuazione a livello interno. L'UE e i suoi Stati membri sostengono l'inclusione di un quarto copresidente non esecutivo al fine di migliorare la rappresentatività.
-